

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	03/02/2023	31	TUTTOSPORT	CHIERI RIPORTA L'EUROPA A TORINO CHALLENGE CUP AL PALA GIANNI ASTI	SERIE A1	1
2	03/02/2023	13	CORRIERE DEL VENETO - TV	IMOCO, COL RESOVIA VITTORIA OBBLIGATA "SALVA-CALENDARIO"	SERIE A1	2
3	03/02/2023	24	CRONACA QUI TORINO	FENERA '76, IN EUROPA SI GIOCA AL PALA ASTI "APPASSIONARE TORINO"	SERIE A1	3
4	03/02/2023	38	LA PREALPINA	UYBA-MUSSO, CHE SUCCEDA? NIENTE GELO MA C'È DISTANZA	SERIE A1	4
5	03/02/2023	6	QS	FARFALLE, ORA SERVE UN MIRACOLO	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	6
6	03/02/2023	36	TRIBUNA DI TREVISO	CONEGLIANO STUDIA LE TURCHE C'È L'IPOTESI FENERBAHCE NELLA DOPPIA SFIDA DEI QUARTI	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	7
7	03/02/2023	13	CORRIERE TORINO	VOLLEY DONNE, CHIERI A TORINO PER UNA FESTA TUTTA EUROPEA	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	8
8	03/02/2023	45	NOVARAOGGI	IGOR, VITTORIA IN GERMANIA E PLAYOFF CHAMPIONS CENTRATI	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	9
9	03/02/2023	14	L'ARENA	PALLAVOLO IN ARENA, UN REBUS IL VIA LIBERA	SEGNALAZIONI	10



Chieri riporta l'Europa a Torino Challenge Cup al Pala Gianni Asti

Mercoledì la Reale Mutua Fenera ospiterà lo Sliedrecht per il ritorno dei quarti di finale

ENRICO CAPELLO

Il cielo su Torino fiammeggia di bianco e blu. Non siamo in presenza di una migrazione dell'aurora boreale dal Nord Europa alle Alpi ma del ritorno, ai piedi della Mole, della grande pallavolo internazionale targata Reale Mutua Fenera Chieri '76. Sarà, infatti, il club biancoblu guidato dal presidente **Filippo Vergnano** a riaccendere le luci del Pala Gianni Asti del Ruffini sul volley dei campioni. Mercoledì 8 febbraio, ore 20, il Chieri ospiterà la squadra olandese dello Sliedrecht nel match di ritorno dei quarti di finale di Challenge Cup, la terza coppa europea CEV, l'equivalente della Conference League nel calcio. Un evento che sbarca a Torino non per caso, ma per dare visibilità e lustro alla

straordinaria stagione della Reale Mutua Fenera, ai vertici del campionato di serie A1 femminile e seria candidata alla vittoria della Challenge Cup. Ieri, durante la presentazione della partita al

Cral Reale Group di Torino, si sono succedute le voci dei protagonisti che hanno contribuito a far sì che la Challenge Cup trovasse casa nel capoluogo, con la prospettiva peraltro di restarci a lungo. Infatti, in caso di probabile passaggio del turno - le

**CON TUTTE
LE SQUADRE CHE
SPONSORIZZIAMO»**

collinari hanno vinto l'andata in Olanda per 3-0 - la Reale Mutua Fenera giocherà al Pala Gianni Asti anche l'eventuale ritorno della semifinale e l'andata della finale a marzo. «La partita dell'8 febbraio sarà l'occasione per riunire la nostra famiglia. Siamo di fatto una polisportiva - ha spiegato il Direttore Generale di Reale Mutua, **Luca Filippone** - . Abbiamo mobilitato tutte le squadre Reale Mutua, dal Basket Torino alla Torino '81 di pallanuoto, chiedendo loro di portare tifosi e atleti a sostene-

re le ragazze della pallavolo che ci stanno regalando enormi soddisfazioni. Sarà una serata di festa».

IL MERITO

Se il Chieri sarà di scena al Pala Gianni Asti è soprattutto grazie al Comune di Torino. «Lavoriamo per la diffusione dello sport tra i giovani - ha detto il Sindaco **Stefano Lo Russo** - . Torino deve essere sempre di più una città che cresce e investe nello sport professionistico che ha il colpito di fare da stimolo per avviare all'attività fisica i nostri ragazzi». A rappresentare il Chieri è stato il dirigente **Lucio Zanon di Valgiurata**, presidente e amministratore delegato del Gruppo Fenera. «Ringrazio il sindaco Lo Russo per la disponibi-

lità. Il palazzetto ha una capienza notevole e ci permetterà di ricevere numerosi tifosi e le società di volley di Torino e provincia». Vincere sul campo ma anche essere modello di responsabilità sociale sul territorio sono le prerogative del sodalizio collinare. «Il coinvolgimento del settore giovanile è molto importante per noi - ha concluso **Lucio Zanon** - . Noi abbiamo un vivaio di grande rilievo: 500 ragazzine che giocano nel Club76. Spesso siamo portati a vedere la punta dell'iceberg, ovvero il movimento della serie A1 che ci regala visibilità, ma sotto c'è una base solida e ampia. Speriamo di far appassionare Torino alla pallavolo».

**FILIPPONE
(DG DI REALE MUTUA)
«SARÀ UNA FESTA**



Luca Filippone, dg Reale Mutua, il sindaco Stefano Lo Russo e Lucio Zanon di Valgiurata

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Volley Champions League Imoco, col Resovia vittoria obbligata «salva-calendario»

Da sapere



● Vittoria obbligata per l'Imoco Conegliano (De Kruijff nella foto Cev) contro le polacche del Resocia nell'ultimo turno del girone di Champions: si tratta di blindare un proseguo più «alla portata» del torneo

Archiviato il tour de force invernale, l'Imoco prova a riprendere fiato e a mettere nel mirino gli ultimi due trofei della stagione: Champions League e scudetto. Se per la corsa al tricolore la strada sarà sempre la stessa (regular season e playoff), da quest'anno cambia e non poco il format della qualificazione per i quarti della Champions. L'Imoco ha già in tasca il pass per la fase ad eliminazione diretta, ma dovrà cercare di vincere anche l'ultima gara con Resovia per ottenere il miglior abbinamento. Per la fase ad eliminazione diretta infatti non ci sarà il consueto sorteggio: gli accoppiamenti saranno definiti sulla base del ranking complessivo nella prima fase che sarà definito seguendo nell'ordine il numero di vittorie, punti, quoziente set, quoziente punti. Al termine dei giorni, le prime classificate di ogni raggruppamento voleranno ai quarti, mentre per le altre ecco la grande novità: ci sarà un turno di playoff che vedrà svolgersi tre sfide, tra il 21 febbraio e il 2 marzo, tra le migliori seconde classificate e la miglior terza. Da queste sfide usciranno gli abbinamenti dei quarti che si svolgeranno tra il 14 e il 23 marzo con gare di andata e di ritorno. L'Imoco al momento vanta il secondo miglior primo posto, avendo sempre vinto (cinque vittorie) e avendo concesso solo due set alle avversarie. Meglio delle Pantere al momento c'è solo l'Eczacibasi. Se dovessero restare così le cose, l'Imoco andrebbe a sfidare la vincente tra la seconda miglior seconda e la quinta seconda classificata, con un rischio derby con Novara tutt'altro da escludere. Per i verdetti bisognerà però aspettare l'ultimo turno in programma tra martedì e mercoledì prossimo, con appunto l'Imoco che ospiterà il Resovia al Palaverde.

M. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACA QUI TORINO

Data: 03.02.2023 Pag.: 24
Size: 335 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Le ragazze di Chieri dopo il successo in Olanda

VOLLEY L'8 febbraio la sfida di ritorno con Sliedrecht

Fenera '76, in Europa si gioca al Pala Asti «Appassionare Torino»

■ L'Europa sorride sempre di più alla Reale Mutua Fenera Chieri '76. La squadra guidata da Giulio Cesare Bregoli ha battuto in Olanda per 3-0 (25-18, 25-16, 25-18) lo Slie-drecht Sport, nel match di andata dei quarti di Cev Challenge Cup, centrando il settimo successo consecutivo nella terza competizione continentale per club, al termine di un'ora esatta di gioco. I 14 errori al servizio non hanno condizionato più di tanto la prestazione delle collinari, che hanno avuto in capitano Grobelna e in Mazzaro le migliori marcatrici, con 11 punti a testa. La sfida di ritorno,

che è stata presentata ieri al Cral Reale Group, si disputerà mercoledì 8 febbraio alle ore 20 al Pala Gianni Asti e alle biancoblù basteranno due set per superare il turno. «Come amministrazione - ha spiegato il sindaco Stefano Lo Russo - siamo impegnati a diffondere lo sport fra i giovani e puntiamo a fare leva su una strategia che veda la pluralità delle discipline torinesi come elemento di sviluppo. Lo sport di eccellenza è un volano incredibile per coinvolgere i ragazzi e le atlete del Chieri '76 rientrano alla perfezione in questa filosofia».

La società e gli sponsor stanno lavorando per creare una bella cornice di pubblico al Palazzetto. «La gara dell'8 febbraio - ha affermato Luca Filippone, direttore generale di Reale Mutua, - sarà una grande occasione per raggruppare la famiglia e abbiamo mobilitato tutte le compagnie che sponsorizziamo, dal basket alla pallanuoto, chiedendo di portare i loro sostenitori e gli atleti a fare il tifo. Dovrà essere una festa». La prima squadra è solo la punta dell'iceberg del club del presidente Filippo Vergnano. «Il nostro settore giovanile - ha

sottolineato Lucio Zanon di Valgiurata, presidente e amministratore delegato del Gruppo Fenera, - è composto da 500 ragazzine e dunque altrettante famiglie fanno riferimento a noi per la loro crescita sportiva e non solo. Speriamo davvero di far appassionare Torino e, magari, di giocare al Pala Gianni Asti altre due partite». Vorrebbe dire per la Reale Mutua essere arrivata in finale, per provare a bizzare la vittoria ottenuta dalla BigMat Kerakoll Chieri di Giovanni Guidetti il 13 marzo 2005, nell'allora Pala-Ruffini, in Top Teams Cup.

[RO.LE.]



Uyba-Musso, che succede? Niente gelo ma c'è distanza

VOLLEY - L'ANALISI *Club insoddisfatto, il coach si interroga sul futuro*

Per come è arrivata, ovvero con una delle peggiori prestazioni dell'anno; per quando è arrivata, ossia nella sfida chiave di Cev Cup; e per quel che significa nel bilancio della stagione, la sconfitta con il Thy Istanbul è una ferita difficile da guarire in casa Uyba. Quasi inutile ribadire quanto il club tenesse alla sfida con le turche per dare una ricarica d'entusiasmo ad ambiente e sponsor dopo la delusione del mancato accesso alla Coppa Italia. Ed è pure superfluo aggiungere che nella gara di ritorno, con una partita perfetta, le farfalle possono ribaltare l'esito dei playoff e acciuffare i quarti di finale della seconda coppa europea per importanza.

MUSI LUNGHI - Ma al di là del risultato di martedì prossimo, ciò su cui serve fare una riflessione sono i muscoli lunghi di mercoledì sera alla e-work Arena che oltre che dal ko sono stati causati dalla constatazione che la squadra si scioglie nei momenti che contano.

Lo 0-3 firmato Marcello Abbondanza ha accentuato dubbi e perplessità sulla gestione tecnica.

Come ha avuto modo di sottolineare, la proprietà, ovvero Giuseppe Pirola, non mette in discussione ora la posizione del tecnico Marco Musso ma si può tranquillamente dire che è alla finestra e per nulla soddisfatto di quanto finora raccolto.

CONTI ALLA FINE MA... - In so-

stanza il Pirola pensiero è riassumibile con un concetto che non si discosta dal "i conti si fanno alla fine" ma che Musso sia "sotto osservazione" è inevitabile perché la "cambiale in bianco" che Pirola ha firmato al momento dell'esonero di Fenoglio dando fiducia e contratto

**I bilanci a fine stagione
ma la sconfitta col Thy
è una ferita che brucia
Laica ed e-work
confermano però il loro
impegno**

lungo al giovane tecnico piemontese, prima o poi andrà all'incasso. E senza risultati è complicato saldare. Il club non ha mai interferito e non lo farà nelle questioni tecniche, ma a Musso viene imputata la mancata crescita di qualche giocatrice e il rendimento insospettabilmente ben al di sotto dello standard e dell'atteso di Degradi, Zannoni e Stigrot.

L'ELEMENTO NUOVO - Il tecnico dopo la partita col Thy ha sottolineato la «partita sopra le righe» dell'opposta di riserva Unver: quel che in casa Uyba ci si chiede è perché nessuna delle farfalle faccia mai "una partita sopra le righe" quando conta. Non si può parlare di gelo nei rapporti tra club e tecnico ma c'è da

registrare che nelle ultime settimane s'è creata una certa distanza. L'elemento nuovo è dato da una certa insoddisfazione, o forse meglio insofferenza e preoccupazione di Marco Musso su quel che sarà la prossima stagione. Il tecnico ha ancora un anno di contratto, ma da quel che emerge l'immobilismo del club sul mercato (leggi la costruzione della squadra 23/24) tra conferme e nuove acquisizioni lo sta preoccupando. Una preoccupazione legittima perché in effetti Busto, rinnovo di Omoruyi a parte, è ferma e radiomercato racconta anche che non è sicuro che ad occuparsi delle trattative sarà Piero Babbi sulla cui permanenza ed operatività c'è chi manifesta qualche dubbio proprio perché tra budget da consolidare e mosse siamo ancora al palo. Il club però su questo punto, va detto, ostenta serenità.

RISULTATI E SPONSOR - È chiaro che una risalita in classifica e un miracolo a Istanbul potrebbero rinfocolare la passione e dare una scossa, ma al momento la fotografia è questa. L'ottima notizia è che Laica ed e-work, i due sponsor forti, continueranno nel progetto: l'accordo si è concretizzato negli ultimi giorni e accanto a Pirola nella conduzione del club continueranno ad esserci Andrea Faini e Paolo Ferrario.

Andrea Anzani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 03.02.2023

Pag.: 38

Size: 556 cm2

AVE: € 10564.00

Tiratura:
Diffusione: 28000
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Cev Cup

Farfalle, ora serve un miracolo

Zannoni, libero di Busto:
 «Il gioco delle turche
 ci ha spiazzate
 Provereno a ribaltare tutto»

VOLLEY FEMMINILE

La Uyba, asfaltata in casa dalla Thy Istanbul, è quasi fuori dalla Coppa Cev. Dopo il netto quanto inatteso 3-0 subito mercoledì sera nel match di andata dei playoff per accedere ai quarti di finale, disputato davanti al pubblico amico della E-Work Arena, la strada della formazione bustocca in Cev Cup è clamorosamente in salita perché per passare il turno mercoledì prossimo, sul taraflex del Burhan Feklek Voleybol Salonu di Istanbul, servirà un mezzo miracolo.

La Uyba per approdare ai quarti dovrà infatti vincere, per 3-0 o per 3-1, e poi aggiudicarsi anche il golden set. Difficile, difficilissimo, ma non impossibile anche se per farlo ci vorrà una prova superlativa delle Farfalle, una partita diametralmente opposta a quella giocata mercoledì e persa nettamente per 3-0 contro le ragazze turche guidate in pan-

china da coach Marcello Abbonanza e in campo da Polen Unver, sostituita della titolare Van Rik, out per infortunio e top scorer con 17 punti, e dalla tedesca Hanna Orthmann, schiacciatrice di Monza e Scandicci capace di mettere a referto 14 punti.

Alla Uyba non sono bastati i 13 punti di Omoruyi e gli 11 di Rosamaria. I risultati dei parziali, 25-20, 25-14 e 25-21 la dicono lunga su un match dominato dalle turche. Da salvare la prova a muro mentre in attacco e in difesa le bustocche sono state alquanto deficitarie. Giorgia Zannoni, libero di Busto, però non si dà per vinta. «Peccato, nel primo set siamo partite bene e siamo rimaste a contatto a lungo con le avversarie, poi abbiamo ceduto il parziale - ha detto Giorgia dopo la partita -. La sensazione però era quella di una partita giocabile in cui avremmo potuto lottare fino alla fine. Invece loro hanno espresso un gioco che noi non ci aspettavamo assolutamente, non ci siamo sapute adattare a questo tipo di gioco. Ora riordiniamo le idee, a Istanbul non andremo in gita ma per provare a ribaltare il risultato. Noi ci proveremo».

Fulvio D'Eri



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

VOLLEY CHAMPIONS LEAGUE

Conegliano studia le turche C'è l'ipotesi Fenerbahce nella doppia sfida dei quarti

CONEGLIANO

A una giornata dalla conclusione della fase a gironi della Champions League è abbastanza chiaro, ma non definito nei dettagli il quadro dei playoff. Tra le poche certezze c'è la lista delle undici partecipanti alla seconda fase del torneo. Ci sono le tre italiane Conegliano, Novara e Milano, le tre turche Vakifbank, Eczacibasi e Fenerbahçe, le tre polacche Resovia, Police e Lks Lodz, le francesi del Volero Le



Melissa Vargas del Fenerbahçe

Cannet e le tedesche di Stoccarda. Le uniche sicure di passare direttamente ai quarti, evitando così il turno di barrage in calendario tra febbraio e marzo, sono Eczacibasi e Conegliano, già matematicamente prime nel proprio girone. La formazione di Boskovic, che ieri ha fatto il suo esordio stagionale in Champions, sul campo del Targoviste (25-22, 25-14, 25-23). La squadra turca ha così superato le pantere nella classifica avulsa, avendo lo stesso numero di vittorie (5) e di punti (15), ma un migliore quoziente set (15/1 e 15/2). Per essere prima testa di serie, Conegliano deve sperare che nell'ultima giornata il Police strappi alle tigri di Istanbul almeno un set e, a sua volta, battere Resovia 3-0, con margine amplissimo di punti. An-

che questo quoziente arride infatti alle turche, 1.45 contro 1.32. La seconda opzione è un tiebreak tra Police ed Eczacibasi (in campo mercoledì alle 18), accompagnato da una vittoria da tre punti delle gialloblù (ore 20.30). La griglia dei quarti, ad oggi, si presenta con sfide di tutto rispetto, anche nelle prospettive delle semifinali. Nella parte alta Vakifbank contro la vincente di Novara-Lodz, Conegliano contro la vincente di Fenerbahçe-Resovia, nella parte bassa Stoccarda-Milano ed Eczacibasi contro la vincente di Police-Le Cannet. Ma l'ultima giornata potrebbe rivoluzionare gli abbinamenti, essendo in calendario gli scontri diretti per la vetta dei gironi B (Milano-Le Cannet), C (Vakifbank-Novara) e D (Fenerbahçe-Lodz). —

MIRCO CAVALLIN

Data: 03.02.2023 Pag.: 13
Size: 217 cm2 AVE: € 8463.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Volley donne, Chieri a Torino per una festa tutta europea

Squadra a un passo dalle semifinali di Challenge Cup. Anche il sindaco Lo Russo si scopre tifoso

E adesso tutti a Torino per conquistare la qualificazione alla semifinale di Challenge Cup di volley femminile. L'obiettivo è ormai a un passo per la Reale Mutua Fenera Chieri dopo la rotonda vittoria per 3-0 di mercoledì in casa delle olandesi dello Slie-drecht nell'andata dei quarti. Ora basterà conquistare due set nella gara di ritorno, così da affrontare la vincente del confronto tra le ceche del Prostějov e le tedesche del Suhl. L'appuntamento è per mercoledì 8 febbraio (ore 20) con una novità: si giocherà a Torino, al Pala Gianni Asti, per rispondere alle esigenze di capienza richieste dalla Cev. E la mente non può che correre al quel 13 marzo 2005 quando la "vecchia" Chieri (società diversa da quella attuale) conquistò la TopTeams Cup, superando il Bayer Leverkusen

nella Final Four disputata proprio a Parco Ruffini, nella speranza di riuscire a ripetere quell'impresa.

«Siamo felici di riportare un evento internazionale di

Lo Russo

«Come città, fin dall'inizio lavoriamo per diffondere lo sport tra i giovani»

pallavolo a Torino - applaude Lucio Zanon di Valgiurata, presidente e amministratore delegato del Gruppo Fenera, uno dei due title sponsor del club chierese -. La capienza del palasport ci consente di coinvolgere tutto il movimento torinese e di avvicinare al volley chi non ha ancora avuto occasione. Spesso siamo portati a vedere la punta dell'iceberg della prima squadra ma sotto c'è una base molto solida e ampia. Abbiamo un set-

tore giovanile di grande rilievo con 500 ragazzine che giocano nel nostro mondo e quindi 500 famiglie che fanno riferimento a noi. Siamo quindi una realtà molto ben

consolidata nel territorio ed è una responsabilità che sentiamo molto».

«Come città, fin dall'inizio lavoriamo per diffondere lo sport tra i giovani - rileva il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo - e la cornice di questa gara può essere un elemento importante perché rappresenta un volano per far appassionare le persone».

«Vogliamo che sia una grande festa di sport» auspica Luca Filippone, dg di Reale Mutua. Per questo l'ingresso sarà gratuito per gli atleti tesserati Fipav e a 5 euro per i loro accompagnatori.

Filippo Bonsignore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Stefano Lo Russo e Lucio Zanon di Valgiurata

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Igor, vittoria in Germania e playoff Champions centrati

Il successo in trasferta conquistato martedì sera permette alla squadra di Lavarini di avere la certezza dell'accesso alla seconda fase del torneo europeo. Resta da vedere solo se come prima o seconda del girone. Decisiva sarà la gara col Vakifbank Istanbul

SC POTSDAM	1
IGOR GORGONZOLA NOVARA	3

(21-25, 17-25, 25-23, 13-25)

SC Potsdam: Savelkoel 6, Hetmann ne, Savić 7, Jasper 9, Leweling 1, Van Aalen 3, Reesink (L) ne, Maase ne, Nemeth 21, Cekulaev 6, Jegdic (L), Emonts, Dokic. All. Naranjo Hernandez.

Igor Gorgonzola Novara: Cambi 5, Adams 6, Bresciani ne, Giovannini, Battistoni, Fersino (L), Bosetti 8, Chirichella 4, Danesi 13, Bonifacio 10, Carcaces 10, Ituma 3, Varela Gomez (L) ne, Karakurt 22. All. Lavarini.

MVP Ebrar Karakur

NOVARA (bos) Un primo obiettivo stagionale la Igor volley Gorgonzola lo ha raggiunto. La vittoria in Champions, martedì sera, ha permesso alle ragazze novaresi di avere la certezza dell'accesso alla seconda fase della più importante competizione di club a livello europeo. Resta da vedere se come prima o seconda del girone. Questio-

ne, questa, comunque assolutamente importante da definire in quanto stabilirà se partendo dagli ottavi di finale o direttamente dai quarti.

Decisiva sarà la partita di ritorno con le fortissime turche del Vakifbank: chi vincerà lo scontro al vertice vincerà il girone, mentre chi perderà andrà al turno eliminatorio dedicato alle seconde e alla miglior terza della pool phase.

In Germania la Igor è riuscita a controllare la partita fin dall'inizio, portandosi avanti subito due set a zero (21-25, 17-25) e subendo solo nel terzo parziale (25-23) il tentativo di rientrare in partita da parte delle padrone di casa. Netto è stato il divario nel quarto set, con le novaresi che si imponevano addirittura per 25-13.

A fine partita questo il commento di Stefano Lavarini, coach novarese: «Bene il risultato, che ci permette di essere

sicuri di passare la fase a gironi, che era un nostro obiettivo. Non è stata una bella gara, siamo andate avanti a fasi alterne, specie nel primo e nel terzo set in cui abbiamo commesso troppi errori e abbiamo un po' di fatica col muro-difesa sulla loro velocità. Ora pensiamo alla partita con Busto Arsizio, poi ci prepareremo per un'altra battaglia, in casa del Vakifbank».

Questo invece il commento della centrale novarese Anna Danesi: «Sapevamo che serviva una vittoria piena e sebbene abbiamo lasciato un set a Potsdam penso che si possa essere soddisfatti, sia per i punti ottenuti e che ci servivano per la qualificazione, sia perché veniamo da un periodo molto intenso e qualche momento di calo durante il match penso sia fisiologico. Loro erano cariche, dopo il successo con il Vakifbank, questi tre punti sono importanti per la classifica e anche per darci ulteriore spinta».



La Igor volley ha centrato i playoff Champions dopo la vittoria in Germania conquistata nella serata di martedì 31 gennaio

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



I CAMPIONATI EUROPEI C'è apprensione nel mondo del volley per i tempi dell'autorizzazione della Soprintendenza

Pallavolo in Arena, un rebus il via libera

Manca ancora la deroga per usare il monumento nella gara inaugurale prevista a Ferragosto

●● Con il fiato sospeso. C'è apprensione nel mondo della pallavolo internazionale per la messa a disposizione dell'Arena per la partita inaugurale dei campionati europei di Volley femminile, in programma a Verona, nell'anfiteatro romano, il 15 agosto. Stando a voci girate in questi giorni, gli organizzatori non avrebbero a disposizione la deroga, concessa dal ministero attraverso la Soprintendenza archeologica, per l'utilizzo del monumento per una manifestazione sportiva. Il che non è previsto dal proto-

collo con le regole per l'uso dell'Arena, risalente al 2013. Alla cui revisione stanno lavorando il Comune, proprietario dell'anfiteatro, la Soprintendenza, la Fondazione Arena e Arena di Verona srl, che gestisce i concerti e gli spettacoli extralirica. Chiedere la deroga al ministero spetta al Comune che, interpellato, dice di averlo fatto e di essere in attesa che arrivi il via libera da parte del ministero.

Il tempo comunque stringe. E inoltre, tra le voci che girano, ci sarebbe quella secondo la quale, se non dovesse esserci l'autorizzazione per l'Arena - tra l'altro al centro delle cronache dopo la caduta di un basamento della stella cometa di acciaio all'interno -

gli organizzatori potrebbero optare per chiedere la disponibilità di Firenze.

Conto alla rovescia dunque per sapere il futuro dell'Arena con la pallavolo. A metà del dicembre scorso, lo ricordiamo, i rappresentanti di Fipav, Federazione Italiana Pallavolo, di Cev, Confédération Européenne de Volleyball, di Infront, accompagnati da Fipav Verona e Fondazione Arena avevano svolto un sopralluogo in Arena, in vista della partita inaugurale che, per il sindaco Damiano Tommasi, sarebbe l'occasione per riportare il grande sport in Arena, uno degli obiettivi subito dichiarati da lui. E in primavera sarebbe disputata una partita di prova. ● E.G.



I rappresentanti delle federazioni Dopo il sopralluogo in Arena

Articoli Selezionati

CAMPIONATO SUPERLEGA

03/02/23	Corriere Adriatico Macerata	35	Lube, è tempo di vincere	Pascucci Gianluca	1
03/02/23	Gazzetta del Mezzogiorno	29	Taranto, la grinta di Falaschi «Come una finale, daremo tutto»	red.spo.	2
03/02/23	Corriere dello Sport	37	Intervista a Yuri Romanò - «Fefè e l'Europeo mi hanno cambiato la vita»	Marota Giorgio	3

LUBE, È TEMPO DI VINCERE

Domenica Civitanova riceve Cisterna all'Eurosuole e va a caccia del primo successo dell'anno
Coach Blengini potrebbe introdurre l'inversione di ruolo tra Zaytsev e Nikolov. L'appello ai tifosi

VOLLEY SUPERLEGA

CIVITANOVA Domenica arriverà all'Eurosuole Forum l'agguerrita Cisterna. La formazione laziale, dopo un promettente avvio di stagione rischia di precipitare fuori dalla griglia playoff e la partita di domenica sarà una sorta di cartina tornasole non solo per i pontini di Fabio Soli ma anche per la Cucine Lube. In campo diversi ex ad iniziare dal palleggiatore Michele Baranowicz al martello Denis Kaliberda. Due giocatori molto estrosi e caratteriali che sono molto pericolosi se incappano nella giornata ben ispirata.

Gli avversari

In trasferta Cisterna ha vinto a Milano, perso al tiebreak Trento e a Monza, perso a Modena e Piacenza, nel girone di andata. Mentre in quello di ritorno ha vinto al tiebreak a Taranto perdendo, sempre al quinto set a Padova ma la sconfitta che ancora grida vendetta per gli uomini di Soli è la sconfitta subita a Siena. Cisterna è reduce dalla sonora batosta rimediata in casa contro Modena che l'ha fatta precipitare al nono posto in classifica. Non è una novità ma mai, come quest'anno, la squadra di Chicco Blengini ha bisogno di sentire attorno a sé il calore dei tifosi. L'affetto degli appassionati che sono chiamati a svolgere il famoso ruolo di settimo uomo in campo per poter contribuire a far sì che capitano De Cecco e compagni conquistino un buon piazzamento nella griglia playoff. La squadra, come detto ieri dal capitano, proverà a vincere pur apparendo bruttina. Il pubblico dovrà recitare il ruolo di chi sa trasmettere fiducia e calore ad un gruppo, quello biancorosso che sta cercando una propria

fisionomia. Anche alla luce di quanto fatto a Verona o sta facendo Trento, ci si auspica anche di vedere qualche novità tecnico-tattica, come ad esempio l'inversione di ruolo tra Zaytsev e Nikolov per poter mascherare meglio le difficoltà in ricezione del giovane e promettente martello bulgaro. Per poter esprimere giudizi tecnico-tattici, bisognerebbe però vivere il clima settimanale. Ovvero quanto viene svolto dallo staff tecnico in materia di lavoro finalizzato alla crescita sia del singolo giocatore che del gruppo. Coach Blengini, che va ricordato è l'allenatore che ha vinto più scudetti alla Cucine Lube (tre dei sette in bacheca) sta lavorando su un proprio progetto di squadra e solo il campo ci dirà che il coach sta ipotizzando soluzioni alternative allo schema classico in cui nel ruolo di opposto ruotano Gabi o Zaytsev ed in quello di schiacciatori si alternano: Bottolo, Yant, Nikolov e Gottardo.

Le soluzioni

Indubbiamente la coppia straniera offre molte soluzioni in attacco a capitano De Cecco data la grande varietà di colpi che dispongono i due giovani e promettenti martelli. L'altro aspetto che sicuramente lo staff tecnico sta prendendo in considerazione, anche perché è sotto gli occhi di tutti, è al centro. Il campione del mondo Anzani sta faticando non poco; non gli è da meno quello olimpico Chinenyeze per cui al momento l'unico punto fermo sembra essere Diamantini. Il lavoro di questa settimana, la prima piena dopo la Champions, avrà sicuramente contribuito a migliorare l'organizzazione di gioco dei biancorossi che in Superlega vanno a caccia della prima vittoria del 2023.

Gianluca Pascucci



Sopra, coach Blengini e, a destra, la grinta della Lube



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 38 %

VOLLEY/SUPERLEGA

00004 00004
Taranto, la grinta di Falaschi
«Come una finale, daremo tutto»

Missione salvezza, domenica sfida con l'Itas Trentino

● Dopodomani la Gioiella Prisma Taranto ospiterà al PalaMazzola, in anticipo televisivo alle 15.30 (arbitri Vincenzo Carcione e Stefano Cesare), il Trentino Volley, dopo due uscite in trasferta in cui i rossoblù hanno raccolto un punto nel tie-break con Piacenza.

La compagine ionica è ora in una posizione più scomoda in classifica, occupando l'ultimo posto in coabitazione con Siena e ad un punto da Padova, ma l'ultimo match, con l'innesto del nuovo opposto Lawani, autore di un'ottima prova, ha fatto ben sperare e dato fiducia all'ambiente.

Domenica ci si troverà innanzi ad una squadra brillante e tecnicamente ben organizzata, seconda nella classifica della Superlega, guidata da mister Lorenzetti, che nella gara di andata ha dimostrato la solita forza e dinamicità, non concedendo davvero alcuno spazio agli atleti rossoblù.

L'Itas Trentino si aggiudicò in quel di Trento il match per 3-0 (25-17, 25-21, 25-17) sotto i colpi di un Kaziyski inarrestabile e degli attaccanti campioni del mondo Michieletto e Lavia.

Trentino Volley ha inoltre appena battuto Monza senza alcun problema, con il grande contributo del solito Kaziyski e di un grande Lavia. Michieletto e Lavia, due ori mondiali, con Dzavoronok e Cavuto che rientra da un infortunio, formano il comparto inarrestabile degli schiacciatori di Trento, con il modulo di coach Lorenzetti che prevede l'uso di tre schiacciatori, tutti orchestrati dal regista Sbertoli anch'egli decorato all'ultimo Mondiale. Inoltre Loren-

zetti dispone anche dei centrali serbi Podrascanin e Lisinac, e dell'ex dinamico libero Laurenzano, cresciuto esponenzialmente a Taranto sotto l'ala di coach Di Pinto, recente oro europeo Juniores.

Ora però la consapevolezza in casa Prisma è diversa: coach Di Pinto può contare sulla sfrontatezza ed efficacia di un nuovo opposto, Lawani, che non ha avuto problemi a farsi conoscere nella scorsa partita, e un reparto schiacciatori deciso ed efficiente con Antonov e Loeppky che si sono ben comportati a Piacenza. Una bocca di fuoco in più per capitano Falaschi, che dovrà gestire al meglio le risorse che il club ha messo a disposizione.

«Si avvicina un'altra finale delle cinque che ci aspettano da qui alla fine del campionato - afferma il capitano della Prisma -, contro una squadra in salute che sta giocando bene, vice capolista e quindi sarà una partita complicata, come del resto quella che è stata a Piacenza dove abbiamo conquistato un punto. Questo ha dimostrato che, nonostante tutto quello che abbiamo affrontato in questo periodo, non abbiamo assolutamente mollato anzi, siamo vivi a lottare con tutte le nostre forze per questo obiettivo che meritiamo: noi, la società e soprattutto la città meritiamo di stare di stare in Superlega, per tutto il lavoro svolto finora. Speriamo in un ambiente caldo, domenica al PalaMazzola ci vorrà l'apporto del nostro pubblico per conquistare questo obiettivo difficile ma che è comunque alla nostra portata».

[red. spo.]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1744 - T.1744



Superficie 15 %

L'INTERVISTA

Yuri Romanò racconta
la sua favola al contrario

«Fefè e l'Europeo mi hanno cambiato la vita»

«De Giorgi mi ha pescato in A2 convocandomi, la mia svolta nell'ultimo set e mezzo di quell'oro: a dirlo non ci si crede»

«La mia storia insegna che si deve credere nei giovani pure se sbagliano»

di Giorgio Marota
ROMA

Certi incontri cambiano la vita. Pensate a re Artù senza Mago Merlino, a George Harrison senza Paul McCartney, a Guardiola senza Messi, a Scottie Pippen senza Michael Jordan. E capirete perché non c'è Fefè De Giorgi senza Yuri Romanò (e viceversa). Chissà dove sarebbe, senza l'intuizione del Ct, questo opposto che per anni si è barcamenato nel purgatorio della Serie B e della Serie A2 prima di godere del paradiso dei trionfi. E chissà che Italvolley staremmo raccontando, oggi, senza l'exploit dell'opposto. Rispetto a tanti suoi compagni, però, il giocatore della Gas Sales Bluenergy Piacenza ha vissuto una storia al contrario: prima la gloria internazionale, poi quella nazionale.

Romanò, lei è diventato campione d'Europa e del mondo prima ancora di fare il titolare in Superlega. Un percorso un po' inedito, non trova?

«A Piacenza sto bene. Sfidiamo Perugia, serve la partita perfetta»

«Parecchio. Dai, è stato un biennio incredibile, tutto è andato così velocemente che ho anche paura di non essermelo goduto abbastanza. Chissà un giorno, quando ci ripenserò, che risposte avrò da darmi»

Proviamo a suggerirne una: la fiducia di De Giorgi.

«Assolutamente sì. Fefè mi ha aiutato tantissimo, convocandomi quando non era facile farlo. Mi ha pescato dalla A2 e mi ha portato all'Europeo. A raccontarlo non ci si crede»

Eppure il Ct dica che non è pazzo e che Romanò ha fatto vedere semplicemente quello che lui aveva intuito.

«Forse i miei anni in A2 tra Potenza Picena, Bergamo e Siena sono serviti a fortificare la mia personalità. Ho giocato partite toste e importanti lì»

Quale insegnamento si può trarre dalla sua storia?

«Credere nei giovani e avere pazienza quando sbagliano. C'è chi



Superficie 65 %

viene messo in campo all'improvviso e ha la fortuna di rendere subito al massimo. Ma anche chi non ci riesce: non gli si può dare la colpa di non essere pronto, senza esperienza»

Soddisfatto della stagione di Piacenza?

«Ci aspettavamo di più dai risultati. Per fortuna siamo tutte ancora lì, a pochi punti di distanza, e poi ci sono i playoff. Ma il quinto posto non ci rende felici»

Come spiegarsi questi alti e bassi?

«Con la formazione sulla carta titolare abbiamo giocato davvero poche partite. Lucarelli si è infortunato subito, poi si è fatto male Leal, poi loro due insieme, infine Simon. Così è difficile trovare continuità di gioco»

Domani pomeriggio Perugia-Piacenza (ore 18). Partita impossibile?

«Loro non hanno perso nemmeno un punto e sembrano imbattibili. Serve la partita perfetta. Proveremo a togliere a Perugia qualche certezza anche in vista della semifinale di Coppa Italia a Roma di fine febbraio. All'andata stavamo per portali al tie-break, io ci credo nel doppio colpo. È nelle nostre corde»

Cosa non ha funzionato con Bernardi in panchina?

«Io non mi sono trovato male, anzi. Le difficoltà le ha avute lui, ma ci sono anche adesso. Si è parlato per tanto tempo di problemi nel rapporto con la società, probabilmente non si sono mai risolti»

Il presidente della Powervolley la rivorrebbe a Milano.

«Lo so, sono contento di queste parole, ma sono anche conten-

to di Piacenza e dell'esperienza che sto facendo qui»

00004

Torniamo all'azzurro. Quante volte ha rivisto la finale del Mondiale contro la Polonia?

«In realtà mai. Ma ho rivisto più volte l'ultimo set e mezzo dell'Europeo. Perché lì è cambiata la mia vita»

Come si fa a resettare tutto per porsi nuovi obiettivi?

«Lavorando sodo, credo. La pancia piena io non posso permettermela, essendo questo il primo anno da titolare in Superlega. La stanchezza la sto subendo un po' di più ora, ma non posso fermarmi. Ho ancora tanto da migliorare.»

Lodica un campione del mondo.

«Eh ma ne ho giocate poche di partite a quel livello»

A Parigi 2024 ci pensa?

«Prima vogliamo rivincere l'Europeo in casa, quest'anno, poi penseremo ai Giochi»

Lei è attualmente il settimo miglior realizzatore della Superlega. Il primo italiano, 260 punti. Michieletto è a 255. Lanciamo la sfida?

«No, no, probabilmente la perderei. Da schiacciatore in teoria attacca meno palloni di me, ma parto svantaggiato lo stesso perché lui è troppo forte. Dai, la risolvo così: è un amico, se mi supera sono felice»

Ma quindi siete davvero una famiglia anche fuori dal campo?

«Ci sentiamo di continuo. Con Michieletto e Mosca abbiamo anche un gruppo parallelo su WhatsApp, dove commentiamo le partite dell'Inter. Noi tre siamo i nerazzurri azzurri.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Yuri Romanò, 25 anni di Monza, opposto di Piacenza, al suo primo anno da titolare in Superlega dove è approdato nel 2021, a Milano, con la medaglia di campione d'Europa, e l'anno dopo si laurea campione del Mondo ANSA